

PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



PRIMO PIANO

## Allianz svaluta Autostrade

Allianz svaluta la partecipazione in Autostrade per l'Italia, rilevata nel 2017 attraverso il veicolo Appia Investments, che il gruppo tedesco controlla con il 60% (Edf Invest e il fondo Dif hanno il 20% a testa). Due anni fa circa Appia aveva comprato da Atlantia il 6,94% di Aspi per un miliardo di euro nell'ambito dell'apertura del capitale della concessionaria che aveva visto anche l'ingresso dei cinesi di Silk Road Fund con il 5%. Negli ultimi giorni, secondo quanto ricostruito dall'agenzia Radiocor, il colosso assicurativo bavarese ha spostato tra due controllate lussemburghesi il 53,5% di Appia. All'apparenza un semplice trasferimento infragruppo in cui tuttavia, sostiene Radiocor, l'aspetto rilevante è il valore al quale è avvenuta l'operazione: 463,33 milioni, il che implica una valorizzazione di tutto il 6,94% di Aspi detenuto da Appia pari a 866 milioni, 150 milioni in meno rispetto a due anni fa. Da Allianz, a tal proposito, si precisa che "per questa tipologia di asset di società concessionarie è normale che con il passare del tempo il loro valore nominale scenda". Il crollo del Ponte di Genova e la bufera che ha investito Atlantia e Aspi, con il concreto rischio di una revoca della concessione, possono aver contribuito a cambiare lo scenario, e con esso anche la valutazione della partecipazione.

Beniamino Musto

PERITI

## Perito 2030: tecnico e innovatore

La professione del loss adjuster, così come l'intero mercato assicurativo, sta attraversando un profondo momento di trasformazione: come emerso nel corso di un convegno organizzato da Cineas e Anpre, gli addetti ai lavori sono ora chiamati a un cambio di passo che possa consentire di mantenere una posizione centrale nella filiera della gestione sinistri

Il perito nel 2030 sarà un tecnico e un innovatore, capace di affiancare ai tradizionali attrezzi del mestiere anche nuove competenze. Svolgerà mansioni che vanno ben al di là della semplice perizia, contribuendo all'intero processo di gestione del sinistro. E sarà chiamato a ricoprire un ruolo sempre più fondamentale nella relazione con gli assicurati, in linea con una politica di mercato che tende a valorizzare la componente di servizio per la clientela.

L'identikit arriva dal convegno Perito 2030: da tecnico a innovatore, promosso da Cineas e Anpre. Interamente moderato da Maria Rosa Alaggio, direttore di questa testata, l'evento si è svolto ieri al Politecnico di Milano. E si è posto da subito l'obiettivo di fornire alcuni orientamenti evolutivi su quella che potrà essere la professione del loss adjuster nei prossimi dieci anni. Il quadro che ne è emerso è quello di un cambiamento che a più riprese è stato definito "epocale", in linea con i profondi mutamenti che stanno investendo l'intero settore assicurativo. Cambiano i rischi, cambiano i modelli di business, cambiano le abitudini di mercato e cambiano, come ormai noto, gli strumenti tecnologici a disposizione del settore. Anche il mestiere del perito dovrà quindi cambiare, senza tuttavia abbandonare quel patrimonio di competenze tecniche e professionalità che fa del loss adjuster un tassello fondamentale dell'intero modello di business assicurativo.



Un momento dell'evento

### ALLE PRESE CON NUOVI RISCHI

"Il riferimento al 2030 che abbiamo voluto inserire nel titolo è in realtà una provocazione: a ben guardare, il cambiamento è già in corso", ha affermato Daniele Barini, presidente di Anpre, nei saluti introduttivi della giornata.

Già le fonti di rischio costituiscono un motivo di profondo mutamento, come ha fatto notare Luca Nava, head of claims di Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs), portando alla platea del convegno i risultati di due recenti rapporti pubblicati dalla compagnia. La volatilità e l'intensità dei sinistri, stando ai risultati delle ricerche, stanno aumentando, così come il peso dei costi indiretti sull'entità complessiva del danno: in questo contesto, non stupisce che la business interruption sia assurta al primo posto della classifica dei rischi maggiormente percepiti dell'ultimo Allianz Risk Barometer. Di fronte a minacce che si fanno sempre più complesse e interconnesse, secondo Nava, il perito del prossimo futuro dovrà lavorare maggiormente su formazione e competenze per mantenere la propria centralità nella gestione del sinistro e per garantire un livello adeguato di collaborazione con le compagnie assicurative.

### L'INCOGNITA DEL CYBER RISK

La necessità di aggiornamento continuo delle competenze diventa palese di fronte a una minaccia come quella del cyber risk. Come ha fatto notare Gabriele Faggioli, presidente del Clusit, si tratta di una minaccia molto percepita ma ancora poco compresa.

(continua a pag. 2)

PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



# INSURANCE Daily

● MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2019 N. 1661

Oltre 160 centri  
in tutta Italia.

Scopri quello  
più vicino a te!

www.glassdrive.it 800 01 06 06

GLASSDRIVE

(continua da pag. 1)

Le sempre più frequenti notizie di attacchi hacker e furti di dati, unite alle multe comminate dalle autorità nazionali alla luce del Gdpr, hanno senza dubbio incrementato la percezione delle aziende di fronte a questo genere di rischio. Eppure, come illustrano i risultati dell'osservatorio Information Security & Privacy del Politecnico di Milano, soltanto il 33% delle imprese ha stipulato una polizza assicurativa. Il 25% sta valutando l'opzione, mentre il 30% afferma di non aver trovato una soluzione adeguata sul mercato: tutto il resto, più candidamente, dice di non saperne assolutamente nulla.

Alla base della scarsa diffusione di questo genere di soluzioni, a detta di Faggioli, c'è soprattutto una carente conoscenza del mercato e dei rischi con cui devono confrontarsi le aziende. Per questo motivo è necessario che compagnie assicurative e periti si pongano sempre più come un valido supporto per le aziende nella gestione e nel calcolo del rischio informatico: sarà questa, secondo Faggioli, la vera sfida del settore nei prossimi anni.



Un momento della prima tavola rotonda

## COLLABORARE CON LE COMPAGNIE

La sessione mattutina si è conclusa con una tavola rotonda cui hanno partecipato **Andrea Agazzani**, consigliere di Anpre, **Elio Dassano**, responsabile fiduciari rami elementari di UnipolSai, **Giovanni De Giorgi**, responsabile ufficio pronta liquidazione danni di massa e gestione fiduciari di Aviva, **Francesco De Robertis**, responsabile procurement sinistri di Groupama Assicurazioni, **Silvia Pansini**, responsabile fiduciari e processi organizzativi di Itas, e **Luca Ventola**, fiduciari claims di Generali Italia.

Dal dibattito è emersa l'immagine di un mercato, quelle delle compagnie assicurative, che sta spostando il suo modello di business dal prodotto al servizio. E che pertanto sta modificando il tradizionale sistema di gestione sinistri per offrire qualcosa in più al proprio assicurato: la riparazione in forma specifica, in questo contesto, si sta imponendo come la nuova via maestra del settore. Anche il lavoro del perito sarà quindi chiamato a un'ulteriore evoluzione per adattarsi a un modello che non andrà più dal sinistro alla liquidazione, ma dalla prevenzione del rischio al ripristino completo del danno. La capacità di utilizzare nuove tecnologie, come nel caso della video-perizia, sarà sempre più fondamentale per chi svolge la professione del perito.

(continua a pag. 3)

POLIZZA RC PROFESSIONALE  
INTERMEDIARI  
ASSICURATIVI



www.polizzaRCintermediari.it  
POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE 2020

## INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Iscritti alle Sezioni A - B del RUI

MASSIMALE PER ANNO SINISTRO	FRANCHIGIA ZERO	FRANCHIGIA 1.000	FRANCHIGIA 5.000	FRANCHIGIA 10.000	FRANCHIGIA 25.000
2.500.000	€ 519,75	€ 467,78	€ 385,00	€ 327,25	€ 269,50
3.000.000	€ 590,63	€ 531,56	€ 437,50	€ 371,88	€ 306,25
4.000.000	€ 637,88	€ 574,09	€ 472,50	€ 401,63	€ 330,75
5.000.000	€ 685,13	€ 616,61	€ 507,50	€ 431,38	€ 355,25

Gli importi indicati corrispondono al premio minimo. Il premio della polizza sarà conteggiato sul fatturato 2018

### Condizioni operanti:

- ✓ Responsabilità solidale Legge 221/2012
- ✓ Rivalsa Fondo di Garanzia per iscritti Sez. B) del RUI

- ✓ Retroattività dalla data di iscrizione al RUI
- ✓ Attività relative a forme pensionistiche complementari

www.polizzarcintermediari.it è gestito da ASSIMEDICI Srl

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20 - Tel. 02.91.98.33.11 - Fax 02.87.18.10.98

www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it PEC info@assimedici.eu

Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00



PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



(continua da pag. 2)

Ed è probabile che ai tradizionali metri di valutazione del lavoro svolto si affiancheranno nuovi indicatori in grado di misurare la qualità del servizio offerto alla clientela: detto in altri termini, anche il perito dovrà in futuro confrontarsi con *key performance indicator* e *net promoter score*.

## L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

La normativa si è imposta negli ultimi anni come uno dei principali fattori di cambiamento per il mercato assicurativo. Ed è probabile che anche in futuro sarà così. Grande attenzione, a tal proposito, ha generato recentemente il disegno di legge dell'on. **Michela Rostan**, deputata di Liberi e Uguali, sull'istituzione di un programma nazionale di assicurazione obbligatoria per gli immobili contro le catastrofi naturali. "L'Italia è un Paese molto esposto dal punto di vista del rischio", ha scritto la parlamentare in una lettera che stata letta all'inizio della sessione pomeridiana. "Il rischio sismico, il rischio idrogeologico, i rischi legati anche al cambiamento climatico e alle condizioni meteo avverse – prosegue – possono determinare oltre alle tragiche perdite umane, anche seri danni al patrimonio". Danni che, com'è noto, sono finora ricaduti direttamente sulle spalle dello Stato e, di conseguenza, sulla fiscalità generale. Ed è per questo che, a detta di Rostan, una maggiore diffusione dello strumento assicurativo potrebbe garantire "sia lo Stato, che può orientare le sue risorse sulla prevenzione, realizzando così una vera efficacia della sua azione, sia i cittadini, che vengono garantiti maggiormente".

Nel dettaglio, come ha illustrato **Stefania Pallotta**, direttrice di Cineas, la proposta di legge prevede l'obbligatorietà del pagamento di un premio assicurativo per tutti i proprietari di immobili, la presenza di un fondo di garanzia statale e la creazione di un programma nazionale di cui farebbero parte, oltre alle compagnie assicurative e riassicurative, anche il servizio nazionale della **Protezione Civile**, il **Consiglio nazionale delle ricerche** (Cnr), **Ivass** e la **Consap**.

## MERITI E CRITICITÀ DEL DDL ROSTAN

Il cosiddetto *ddl Rostan* è stato al centro di una successiva tavola rotonda cui hanno partecipato **Simona Andreazza**, servizio danni dell'**Ania**, **Lucia Bevere**, senior catastrophe data analyst di **Swiss Re**, **Lorenzo Bizio**, responsabile claims property di Generali Italia, **Sergio Ginocchietti**, dirigente liquidazione property di UnipolSai, e **Francesco Toso** di **Cresme Ricerche**. I partecipanti hanno convenuto innanzitutto su alcuni meriti del disegno di legge: la proposta istituzionalizza in primis la figura del perito, istituisce un sistema di gestione centralizzata dei sinistri che potrà velocizzare il processo di liquidazione, e prevede la partecipazione diretta dello Stato come strumento di garanzia, cosa del tutto assente nei precedenti disegni di legge che aveva, in concreto, fatto naufragare le proposte degli scorsi anni.

Restano tuttavia degli elementi di criticità. La possibilità di detrarre integralmente i premi assicurativi, per esempio, ha destato numerose perplessità in termini di mancato gettito fiscale. Mancano poi totalmente accenni agli strumenti di prevenzione che potrebbero essere adottati con le risorse rispar-



Un momento della seconda tavola rotonda

miate dallo Stato. Infine, la legge non prevede attualmente sanzioni per chi non assolve all'obbligo di assicurazione: senza simili strumenti, la norma rischia di tradursi in un nulla di fatto.

## PERITI AL CAMBIO DI PASSO

Stretto fra normative, mercato e tecnologie, il perito si trova quindi al cambio di passo. "Il contesto di riferimento si è parecchio allargato", ha osservato **Massimo Michaud**, presidente di Cineas. "La strada per passare da tecnico a innovatore non sarà uguale per tutti e la scelta sarà dettata dalle inclinazioni del singolo professionista. L'importante – ha aggiunto – sarà evitare le dicotomie concettuali: non dovete scegliere se essere tecnico o innovatore, ma tecnico e innovatore". In questo contesto, ha evidenziato Michaud, la formazione svolgerà un ruolo fondamentale per aiutare i professionisti a scegliere la strada più idonea al proprio ruolo, fornendo competenze e strumenti per affrontare il mercato dei prossimi dieci anni. "La coltivazione della propria professionalità per diventare un perito tecnico e innovatore – ha chiosato Michaud – non può prescindere da un profondo investimento su se stessi".

La chiusura del convegno è stata infine affidata a **Giorgio Zappa**, vice presidente di Anpre, il quale ha tirato le fila dei tanti spunti emersi nel corso della giornata. "Il settore peritale sta attraversando un cambiamento epocale", ha affermato. "Il perito – ha proseguito – sta diventando un fornitore di servizi e un risolutore di problemi: alla professionalità del mestiere vanno quindi aggiunte capacità manageriali che possano consentire di rinnovare e adattare il proprio modello di business ai cambiamenti di mercato". Solo così sarà possibile mantenere un ruolo di primo piano nella filiera della gestione sinistri. "A livello economico – ha concluso Zappa – non è più sostenibile fare quello che si faceva prima con gli strumenti che si utilizzavano prima: servono formazione continua, nuove competenze, soft skills e capacità di utilizzare tutti gli strumenti che il mercato e l'innovazione tecnologica ci mettono a disposizione".

Giacomo Corvi

PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE  
Daily

● MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2019 N. 1661

Oltre 160 centri  
in tutta Italia.

Scopri quello  
più vicino a te!

www.glassdrive.it 

GLASSDRIVE 

MERCATO

## I patrimoni previdenziali, volano per la ripresa

**Fondi e casse rivestono un ruolo cruciale per l'economia reale. Su questo tema si sono confrontati, nel convegno di fine anno di Itinerari Previdenziali, i rappresentanti della politica e i gestori degli enti, per discutere sul ruolo degli investimenti alternativi e sulle misure legislative e fiscali necessarie per sfruttarli al meglio e rilanciare il Paese**

Si preannuncia un 2020 all'insegna della volatilità. Continua la cura da cavallo della Bce che ha ulteriormente tagliato i tassi d'interesse e acquistato titoli per 20 miliardi di euro al mese con l'obiettivo di sostenere la crescita economica dell'Ue e la convergenza del tasso di inflazione al 2%. A questo si aggiungono le tensioni internazionali (Brexit, politica americana), quelle in seno all'Europa (Meccanismo europeo di stabilità) e i problemi interni legati alla legge di Bilancio, alla scarsa crescita e alla crisi industriale alle porte.

Su questi scenari economici, finanziari e politici dovranno operare gli investitori istituzionali italiani nella gestione dei propri patrimoni, consapevoli del ruolo strategico che rivestono nello sviluppo dell'economia reale. Come è emerso, nei giorni scorsi a Roma, nel convegno di fine anno di **Itinerari Previdenziali**, giunto alla 13esima edizione, dove i rappresentanti degli enti che operano nel settore della previdenza, sanità integrativa e del welfare territoriale si sono confrontati con gli esponenti della politica su cinque tematiche in particolare: tassazione, investimenti in economia reale, vigilanza, prospettiva per la sanità integrativa e Ltc.

### Un Paese che tiene

La prima parte della giornata è stata animata da un excursus sulle principali grandezze dell'economia italiana. Ne è emersa una realtà ancora forte: 8° Paese per Pil, 7° per industria, 5° per surplus commerciale e 2° in Europa per la manifattura; abbiamo un basso indebitamento privato e un risparmio privato di gran lunga superiore al debito pubblico. "I nostri fondamentali sono solidi", ha confermato **Enzo Moavero Milanesi**, già ministro degli Esteri e cooperazione internazionale, eppure "non ci sentiamo sicuri". Complice anche la bassa crescita: siamo allo 0,2% (era 1%), con previsione di 0,6% per i prossimi anni. Nel complesso, però, ha rassicurato **Riccardo Barbieri Hermitte**, capo direzione analisi economico-finanziaria Mef, si registra una "tenuta notevole sia dell'economia, sia del bilancio pubblico".

### L'ambiente che rende

Sul fronte degli investimenti, i gestori hanno raccontato la propensione verso le soluzioni alternative, in particolare l'ambiente. L'Italia è all'8° posto al mondo per perdite economiche pro capite legate ai cambiamenti climatici, e siamo a un bivio in tema di emissioni: secondo il report delle **Unep** (United Nations environment programme), se i Paesi non invertiranno la rotta, avremo un riscaldamento di 3,3 gradi centigradi; già oggi l'obiettivo di decremento dell'1,5% è passato al 7,6% ed

è destinato a raddoppiarsi, se non faremo qualcosa entro il 2025. Consapevoli del costo economico dell'inerzia (si stima in 69mila miliardi di dollari) i gestori stanno puntando sull'investimento sostenibile e responsabile con il duplice obiettivo di creare valore sia per l'investitore, sia per la società nel suo complesso. Come nel caso di **Etica Sgr**, che utilizza il forte engagement con l'impresa per fare un'attenta selezione degli intenti delle aziende e dell'impatto sulla riduzione delle emissioni. Ma anche di **Nn Investment Partners Italy**, focalizzata sui green bond che hanno un mercato di 500 miliardi di euro, con previsioni di crescita fino a 800 miliardi di euro.



### Il peso del fisco

L'ultima parte della giornata ha visto il confronto tra la politica e i rappresentanti degli enti sul peso fiscale, le lacune normative e la carenza di strumenti e incentivi.

La priorità è la tassazione dove gli investitori istituzionali sono fortemente penalizzati: l'imposizione fiscale sui rendimenti, infatti, è passata dall'11% al 20%, per i fondi pensione, e dal 12,5% al 26%, per le casse di previdenza, gravate da una doppia tassazione (sulle plusvalenze generate dagli investimenti e sulle prestazioni erogate), unico caso in Europa. A dare rassicurazioni è **Pier Paolo Barretta**, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze, che ha spiegato che l'elevato peso fiscale è figlio di una cultura che vede il risparmio previdenziale in chiave speculativa. Secondo Barretta è necessario fare "un tagliando vero e proprio alla previdenza complementare" e ha esortato gli attori del sistema a "fare lobby per mettere il tema della tassazione all'ordine del giorno".

### Detassare gli utili

Sull'economia reale sono ancora modeste le risorse destinate dagli investitori istituzionali: manca una fiscalità di vantaggio e viene chiesta a gran voce una semplificazione della normativa (limiti quantitativi), dei processi necessari per la realizzazione degli investimenti e di quelli per autorizzazioni e reportistica. (continua a pag. 5)

PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



(continua da pag. 4) Un primo segnale arriva dalla modifica della disciplina dei Pir, che ha reso questi strumenti più appetibili per il mercato, rimuovendo i vincoli e indirizzando il risparmio verso le Pmi, ha raccontato **Carla Ruocco**, presidente commissione Finanze alla Camera dei deputati. Le modifiche, ha spiegato **Mariastella Gelmini**, membro della commissione Affari esteri e comunitari alla Camera, consentono alle casse di sottoscrivere più di un Pir, il che permetterà di raccogliere oltre 150 miliardi di euro di risparmio nei prossimi 10 anni.

Qui la proposta di Barretta è di destinare la detassazione del 10% sugli utili degli investimenti in economia a due grandi filoni: sostenibilità ambientale e welfare che sono i temi cruciali da cui può ripartire la ripresa.

### Controlli e sanità integrativa

I rappresentanti delle casse hanno evidenziato anche la necessità di snellire i controlli e la vigilanza che creano ricadute negative in termini di tempi e costi. Mentre viene richiesto un intervento sulla regolamentazione, vigilanza e razionalizzazione degli operatori della sanità integrativa. Qui il Parlamento ha avviato un'indagine per individuare e moltiplicare le buone pratiche, in attesa di realizzare una legge quadro dove, ha avvertito Gelmini, "il carico non dovrà essere solo sulle famiglie" e la strada maestra potrà essere quella indicata dalla riforma della Regione Lombardia.

### Una legge per le Ltc

Infine, per quanto riguarda le Long term care, si è ricordato il primato negativo italiano in termini di invecchiamento della popolazione, che porta con sé il tema della non autosufficienza. Se in Germania vige un contributo obbligatorio e in altri Paesi sono previste forme di Ltc privatistiche, in Italia il modello pubblico è sbilanciato verso l'erogazione di prestazioni monetarie. Al di là di alcune iniziative di fondi pensione, fondi sanitari e compagnie di assicurazione (come il caso della cassa forense che fornisce una Ltc agli iscritti), manca nel nostro Paese una legge cornice su questo delicato tema. Attualmente sono in discussione diverse leggi quadro sull'Ltc ma "non c'è ancora un indirizzo d'insieme", ha confermato **Debora Serracchiani**, capogruppo Pd commissione Lavoro alla Camera, così come sui fondi sanitari integrativi, penalizzati dalla presenza di 20 diversi sistemi sanitari regionali.

In conclusione, l'impegno della politica c'è. Anche se, ha concluso Barretta, va riqualificato il ruolo dei fondi pensione e delle casse per incentivarle ad investire nell'economia reale e nelle pmi, quale volano per far ripartire il paese.

Laura Servidio

## COMPAGNIE

# Cattolica rileva da Bpvi il 40% di Cattolica Life

L'operazione si inserisce nel più ampio  
contesto di razionalizzazione  
e semplificazione del gruppo



**Cattolica Assicurazioni** informa di avere sottoscritto gli accordi vincolanti per l'acquisizione del 40% di **Cattolica Life** da **Banca Popolare di Vicenza** in liquidazione coatta amministrativa, e per la cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo **Monument Re**. È quanto si legge in una nota della società, in cui si precisa che il closing dell'operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. "La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del gruppo Cattolica e non ha effetti materiali sul Solvency II ratio", sottolinea la nota.

L'impatto sull'utile netto di gruppo, incluso il risultato dell'esercizio 2019, è a oggi stimabile in una perdita di poco superiore a cinque milioni di euro, quasi interamente a carico del corrente esercizio e permetterà una crescita del risultato operativo di circa quattro milioni per anno nei prossimi esercizi, grazie ai risparmi di costi.

B.M.

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)